



DA VENEZIA ALLE MARCHE

VITTORE CRIVELLI

Maestri del Rinascimento nell'Appennino

DA VENEZIA ALLE MARCHE

VITTORE CRIVELLI

Maestri del Rinascimento nell'Appennino

a cura di

Francesca Coltrinari

Alessandro Delpriori

Marsilio

VITTORE CRIVELLI
da Venezia alle Marche
Maestri del Rinascimento nell'Appennino

Sarnano
Palazzo del Popolo
21 maggio - 6 novembre 2011

Mostra insignita di una speciale
medaglia celebrativa dal
Presidente della Repubblica
Giorgio Napolitano

Con il patrocinio di



Senato della Repubblica



Camera dei Deputati



Università di Macerata,
Facoltà di Beni Culturali

Mostra promossa da



Comune di Sarnano

In collaborazione con



Provincia di Fermo



Comunità Montana
dei Monti Azzurri
il territorio dei piccoli incanti

Archivio di Stato di Fermo



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
PROVINCIA DI FERMO
ASSOCIAZIONE DEL COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI,
PROFESSIONI, PICCOLE E MEDIE IMPRESE



Comune di
Monte San Martino

A cura di
Francesca Coltrinari
Alessandro Delpriori

Comitato Scientifico
Vittoria Garibaldi
Gabriele Barucca
Francesca Coltrinari
Giuseppe Capriotti
Alessandro Delpriori
Emanuela Di Stefano
Simone Settembri

Comitato d'onore
Sandra Di Provido
Presidente
Isabella Di Chiara
Giuliano Persechini
Daniela Simoni
Massimo Temperini

Comitato tecnico
Claudio Campogiani
Paola Di Girolami
Alessandra Ferracuti
Roberto Scocco
Eleonora Vissani

Autori dei saggi
Giuseppe Capriotti
Francesca Coltrinari
Alessandro Delpriori
Emanuela Di Stefano
Jasenka Gudelj
Fausto Fracassi
Simone Settembri

Autori delle schede
Giuseppe Capriotti
Raffaele Casciaro
Francesca Coltrinari
Alessandro Delpriori
Vincenzo Di Gennaro
Tea Fonzi
Chiara Frugoni
Alessandra Morelli
Caterina Paparello
Deborah Maria Piccinini
Gaia Ravalli
Irene Sabatini
Francesco Taddei
Denise Tanoni
Andrea Viozzi
Eleonora Vissani

Apparati didattici
Giuseppe Capriotti
Francesca Coltrinari
Alessandro Delpriori
Emanuela Di Stefano
Simone Settembri

Restauratore della mostra
Simone Settembri

Ufficio stampa
I.R. Comunicazione - Laura Ruggieri

Coordinamento
Roberto Scocco

Progetto grafico

Studio grafico «Il Segno»

Organizzazione generale, allestimento, accoglienza, biglietteria e bookshop

Servizi per i Beni Culturali s.r.l.
Gruppo Scocco & Gabrielli

Sito Internet

Sistema 3 s.r.l.

Promozione e Comunicazione

Servizi per la Comunicazione s.r.l.
Gruppo Scocco & Gabrielli
Luisa Gabrielli
Paolo Accoramboni
Umberto Speranza Perticarini

Responsabile «Concerti in mostra»

Cecilia Airaghi

Assicurazione

Aurora Assicurazione - Battistelli&Assistudio s.n.c.

Trasporti

Arteria s.r.l.
Servizi per i Beni Culturali s.r.l.
Andrea Simoni

Albo dei prestatori

Si ringraziano tutti i responsabili degli Enti prestatori, i sacerdoti, i religiosi e i collezionisti privati che hanno reso possibile la realizzazione della mostra

Arcidiocesi di Camerino-Sanseverino Marche
Arcidiocesi di Fermo
Camerino, Biblioteca Valentiniana
Camerino, collezione privata
Città del Vaticano, Pinacoteca Vaticana
Corridonia, Pinacoteca Parrocchiale
Cupramarittima, parrocchia di San Basso
Diocesi di Fabriano-Matelica
Diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia
Fermo, Archivio di Stato
Firenze, Tornabuoni Arte
Firenze, Museo Nazionale del Bargello
Gubbio, Museo di Palazzo Ducale
Londra, collezione privata
Macerata, Fondazione Cassa di Risparmio di Macerata
Massa Fermana, parrocchia dei SS. Lorenzo, Silvestro e Rufino
Matelica, Museo Piersanti
Matelica, parrocchia dei Santi Teresa e Adriano
Monaco di Baviera, collezione privata
Monsampietro Morico, parrocchia di San Michele
Monte San Martino, parrocchia di San Martino
Montefortino, Pinacoteca civica «Fortunato Duranti»
Monteprandone, Museo civico
Perugia, Galleria Nazionale dell'Umbria
Pollenza, parrocchia di Sant'Andrea
Rapagnano, raccolta parrocchiale
Ripatransone, Museo civico
San Ginesio, Pinacoteca civica
Sanseverino Marche, parrocchia concattedrale di Sant'Agostino
Sarnano, Biblioteca Comunale
Sarnano, parrocchia di Santa Maria di Piazza
Sarnano, Pinacoteca civica
Urbino, Galleria Nazionale delle Marche

Referenze fotografiche

Gaetano Apicella
Archivio Scala
Claudio Ciabochi
Roberto Dell'Orso
Fastedit
Enrico Giampieri

Un particolare ringraziamento a

Monsignor Piero Allegrini
Don Vincenzo Bracci
Don Gianni Di Chiara
Don Olivio Medori
Don Vittorio Serafini

Francesca Abbozzo
Cristina Acidini
Renzo Borroni
Daniela Branciani
Giuseppe Buondonno
Giovanni e Tullia Cardarelli
Maria Vittoria Carloni
Domenico Ciaffaroni
Fernando Ciarrocchi
Costanza Costanzi
Luca Maria Cristini
Gianluca Delogu
Cinzia De Sanctis
Isabella Di Chiara
Daniele Diotallevi
Elisa Ercoli
Pier Luigi Falaschi
Giandomenico Ferrini
Enrico Frascione
Federico Gandolfi Vannini
Sasha Gandolfi Vannini
Valeriano Ghezzi
Olimpia Gobbi
Lorenzo Lambertucci
Alessandra Levantesi
Tiziana Maffei
Alessandro Marchi
Paola Marini
Alma Monelli
Massimo Montella
Elisa Mori
Patrizia Mozzoni
Ettore Napione
Arnold Nesselrath
Anna Pallotto
Francesca Roberti
Laura Rossi
Mario Scagnetti
Paola Sciamanna
Alessandra Sfrappini
Fabio Sileoni
Maria Vittoria Soleo
Fabrizio Somaschini
Stefano Stracci
Denise Tanoni
Giampiero Tarulli
Lucio Tomei
Gigliola Trapassi
Nunzia Vagnoni
Laura Venanzi
Elisabetta Vinciguerra
Mattia Vinco
Corrado Zucconi Galli Fonseca

Sponsor



cura redazionale

Rosanna Alberti, Paola Gaudio

© 2011 by Marsilio Editori® s.p.a.
in Venezia

prima edizione giugno 2011
ISBN 978-88-317-1036

www.marsilioeditori.it

Senza regolare autorizzazione è vietata
la riproduzione, anche parziale
o a uso interno didattico, con qualsiasi
mezzo effettuata, compresa la fotocopia

LORENZO D'ALESSANDRO
(Sanseverino 1449 ca.-1501)

*San Sebastiano, santa Caterina d'Alessandria
e il profeta Daniele*

*San Giovanni Battista, san Bernardo
di Chiaravalle e il profeta Eliseo*

1465-1470 circa

tempera e oro su tavola, 150 x 170 cm

Iscrizioni: sui filatteri dei due profeti DANIEL

PROPHETA E ELIÇEUS PROPHETA

Matelica, chiesa di Santa Teresa

Le tavole di Matelica sono i pannelli laterali di un trittico che aveva al centro una *Crocifissione* ora nel Musée du Petit Palais di Avignone, in passato attribuito al pittore Ludovico Urbani da Sanseverino (Zeri). Recentemente è stato assegnato con convincenti argomentazioni da Andrea De Marchi a Lorenzo D'Alessandro nella sua fase giovanile (De Marchi 2002).

Il trittico smembrato si trovava in origine sull'altare principale della chiesa di Sant'Antonio Abate di Matelica, intitolato alla santissima Croce. La descrizione dell'altare maggiore «sotto l'invocazione della santissima Croce, dove vi è un quadro con la cornice dorata appeso alla muraglia con Crocefisso dipinto ed ai piedi della Croce vi stanno le Marie con altri santi figurati», fornito da una visita pastorale del 1724 (Bufali 2002) ha consentito di confutare l'ipotesi di Zeri (1948) che aveva invece fatto coincidere la tavola centrale con la cuspidale di un polittico al quale comunque dovevano appartenere i pannelli di Santa Teresa. La demolizione della chiesa di Sant'Antonio e il conseguente trasferimento del titolo presso la chiesa di Santa Teresa, determinarono il trasferimento dei pannelli laterali in altra chiesa, mentre quello centrale veniva immesso sul mercato antiquario (vedine la ricostruzione nel saggio di Alessandro Delpriori).

Le tavole di Matelica, presentate in mostra nella sezione *Antefatti*, offrono l'opportunità di riscoprire alcuni tratti della pittura di Lorenzo d'Alessandro in un momento precedente al contatto con le opere dei Crivelli che, in seguito, eserciteranno una certa influenza sul severinate, come si evince ad esempio dalla *Pietà* del politico di Serrapetrona, desunta da un prototipo di Donatello mediato da Carlo Crivelli (De Marchi 2008, pp. 84-85). A Sarnano sono inoltre presenti le tavole di Niccolò di Liberatore della chiesa di Santa Maria di Piazza (*Santi Pietro e Giovanni Battista e Santi Benedetto e Biagio*, cat. 37), opere contemporanee in cui il forte legame lascia trasparire un dialogo reciproco di cui non si è ancora stabilito l'iniziatore.

Nelle «vivissime tavole» di Santa Teresa la vegetazione di fondo intervallata da fiori bianchi e rossi ricorda molto da vicino l'ambientazione proposta da Lorenzo Salimbeni, così come gli

svolazzi delle vesti dei profeti in alto e le eleganze dei panneggi. Evidentemente il giovane Lorenzo d'Alessandro parte proprio dai modelli dei grandi maestri settempedani a lui naturalmente vicini, coniugandoli con una gran quantità di spunti che attestano la sua curiosità e la sua elevata capacità di sintesi formale. La figura del donatore rimanda invece ai personaggi di Bartolomeo di Tommaso da Foligno, altro grande interprete della stagione di primo Quattrocento fra Camerino e Ancona. I pannelli di Matelica denotano inoltre aperture del giovane Lorenzo verso illustri modelli, fra cui spiccano il passaggio all'espressività tipica di Niccolò l'Alunno, l'uso della luce vicino a Giovanni Angelo di Antonio e uno studio dei modelli figurativi di Giovanni Boccati, ad esempio nelle pie donne della *Crocifissione* di Avignone. Il trittico originario vedeva alla sinistra san Sebastiano in abito da cavaliere, santa Caterina martire distinta dalla ruota del martirio di notevoli proporzioni, sovrastati dal profeta Daniele. Il pannello già a destra presenta invece in alto il profeta Eliseo e nella posizione di primo piano san Giovanni Battista distinto dai consueti attributi, insieme a una figura in abiti monastici variamente identificata con san Romualdo o san Bernardo da Chiaravalle. Andrea De Marchi e Fabio Marcelli hanno proposto di recente l'identificazione con Bernardo da Chiaravalle per via dello scapolare nero spesso indossato dai cistercensi. L'ipotesi, di per sé condivisibile, lascia aperto un interrogativo sul legame, al momento non documentato, fra i cistercensi e la committenza riferita al chierico dell'antica chiesa di Sant'Antonio rappresentato nel pannello centrale oggi ad Avignone. Gli occhiali abbassati del monaco intento alla lettura rimandano invece strettamente alla figura di *san Biagio* dei già citati pannelli di Sarnano dell'Alunno.

Nel 1483 Lorenzo d'Alessandro affrescherà il primo altare di destra della medesima chiesa di Santa Maria di Piazza Alta su committenza dell'abate Bosio (Paciaroni 2001, p. 59, cat. 40). L'opera, nota come *Madonna degli Angeli*, si pone in un momento in cui le opere dei Crivelli (ivi compresa la tavola di Vittore ora alla Pinacoteca civica di Sarnano) influenzeranno maggiormente l'attività pittorica del severinate, legato a modelli figurativi che spaziano dalla grande tradizione gotica, alle innovazioni di luce e prospettiva introdotte dai maestri della scuola camerinese.

La corretta attribuzione delle tavole di Santa Teresa a Lorenzo d'Alessandro hanno in conclusione contribuito ad arricchire il contesto di riferimento e il profilo di un artista di primo livello, che ha spesso pagato la collocazione in area periferica.

CATERINA PAPARELLO

Bibliografia: Cavalcaselle, Morelli 1896, pp. 327-328; Cavalcaselle, Crowe 1902, p. 91; Calzini 1905, p. 135; *Catalogo* 1905, p. 44; Perkins 1906, p. 49; Berenson 1909, p. 191; Venturi 1914, pp. 403-404;

Berenson 1932, p. 305; Serra 1934, p. 278; Van Marle 1934, p. 56; Berenson 1936, p. 262; Zeri 1948, pp. 169-170, ried. 2000, p. 127; Zampetti in *Carlo Crivelli* 1961, pp. 207, 212; Longhi 1962, p. 20 nota 1; Paolucci 1973, p. 35; Montironi, Mozzoni 1981, p. 94; Vitalini Sacconi 1985, pp. 92-93; Battistini 1987, p. 395; Laclotte, Mognetti 1987, p. 206, cat. 232; Zampetti 1988, pp. 333, 341; Todini 1989, 1, p. 29; Bufali 1992; Mognetti, Moench 1999, p. 68; Antonelli in *I pittori del Rinascimento* 2001, pp. 102-105; Di Giammaria 2001, pp. 29, 36; Di Giammaria in *I pittori del Rinascimento* 2001, pp. 98-100; Bufali 2002; De Marchi in *Il Quattrocento a Camerino* 2002, pp. 249-251, cat. 74; De Marchi 2002, pp. 77-79.

